



- ALLEGATO "B" -

TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

PREMESSA

Il D. Lgs. 151/2001 è il testo unico per la **tutela** della maternità e paternità, che riporta al suo interno anche articoli relativi alla salute e sicurezza sul lavoro **delle lavoratrici madri**, con la menzione della **Valutazione dei Rischi**, le lavorazioni vietate o limitate di cui agli **Allegati A, B, C**. Prima di proseguire si ritiene utile riportare le seguenti premesse.

- Il decreto prescrive **misure per la tutela** della sicurezza e della salute delle lavoratrici **durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio**, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato. *(Art. 6 comma 1 D. Lgs. 151/2001).*
- La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto **bambini in adozione o in affidamento**, fino al compimento dei sette mesi di età. *(Art. 6 comma 2 D. Lgs. 151/2001).*
- È **vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi**, nonché ai lavori **pericolosi, faticosi ed insalubri**. I lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono riportati nell'**allegato A** del D. Lgs 151/2001. *(Art. 7 comma 1 D. Lgs. 151/2001).*
- Tra **i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri** sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco di cui all'**allegato B**. *(Art. 7 comma 2 D. Lgs. 151/2001).*
- La lavoratrice è addetta ad **altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto**. *(Art. 7 comma 3 D. Lgs. 151/2001).*
- La lavoratrice è, altresì, **spostata ad altre mansioni** nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o **su istanza della lavoratrice**, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna. *(Art. 7 comma 4 D. Lgs. 151/2001).*
- Quando la **lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni**, il servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio, può disporre **l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo**, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17. *(Art. 7 comma 6 D. Lgs. 151/2001).*
- Le donne, **durante la gravidanza**, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza. **Non possono essere esposte a radiazioni ionizzanti**. *(Art. 8 comma 1 D. Lgs. 151/2001).*
- È fatto obbligo alle lavoratrici di **comunicare al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza, non appena accertato**. *(Art. 8 comma 2 D. Lgs. 151/2001).*



SEDE FERMI
Via S. Pelaio, 37
0422 304272

www.giorgifermi.edu.it
TVIS02300L@istruzione.it
TVIS02300L@pec.istruzione.it

SEDE GIORGI
Via Terraglio, 53
0422 402522

- È altresì **vietato adibire** le donne che allattano ad **attività** comportanti un **rischio di contaminazione**. *(Art. 8 comma 3 D. Lgs. 151/2001).*
- Il **Dirigente Scolastico** valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i **rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici**, processi o condizioni di lavoro di cui all'**allegato C** individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare. *(Art. 11 comma 1 D. Lgs. 151/2001).*
- Qualora i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il Dirigente Scolastico adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro. *(Art. 12 comma 1 D. Lgs. 151/2001).*
- Ove la **modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi**, il **Dirigente Scolastico** applica quanto stabilito dall'articolo 7, commi 3, 4 e 5, dandone contestuale **informazione scritta** al servizio ispettivo del **Ministero** del lavoro competente per territorio, **che può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo** di cui all'articolo 6, comma 1, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17. *(Art. 12 comma 2 D. Lgs. 151/2001).*
- Prima dell'inizio del periodo di divieto di lavoro di cui all'articolo 16, lettera a), le **lavoratrici** devono **consegnare** al Dirigente Scolastico e all'istituto erogatore dell'indennità di maternità il **certificato medico indicante la data presunta del parto**. La data indicata nel certificato fa stato, nonostante qualsiasi errore di previsione. *(Art. 21 comma 1 D. Lgs. 151/2001).*
- La lavoratrice è tenuta a presentare, **entro sessanta giorni**, il **certificato di nascita del figlio**, ovvero la dichiarazione sostitutiva, tramite trasmissione telematica all'INPS da parte della competente struttura sanitaria pubblica o privata convenzionata con il Servizio sanitario nazionale. *(Art. 21 comma 2 nota 27 D. Lgs. 151/2001).*



ALLEGATO "A" DEL D.LGS. 151/2001

ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 7

I **lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati** ai sensi dello stesso articolo, sono i **seguenti**:

- A) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;
- B) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- C) quelli che **espongono alla silicosi e all'asbestosi**, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- D) i lavori che comportano **l'esposizione alle radiazioni ionizzanti**: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- E) i **lavori su scale ed impalcature mobili e fisse**: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- F) i lavori di **manovalanza pesante**: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- G) i lavori che **comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante**, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- H) i **lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo**: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- I) i **lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni**: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- J) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- K) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- L) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- M) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.



ALLEGATO "B" DEL D.LGS. 151/2001

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 7

A. **Lavoratrici gestanti** di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

a) **AGENTI FISICI**: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;

b) **AGENTI BIOLOGICI**:

- toxoplasma;

- **virus della rosolia**, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;

c) **AGENTI CHIMICI**: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. **Lavoratrici in periodo successivo al parto** di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

a) **AGENTI CHIMICI**: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.



ALLEGATO "C" DEL D.LGS. 151/2001

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI, PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART.

11

A. AGENTI

1. **Agenti fisici**, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;
- c) rumore;
- d) radiazioni ionizzanti;
- e) radiazioni non ionizzanti;
- f) sollecitazioni termiche;
- g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici

Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4 ai sensi dell'articolo 268, nonché dell'Allegato XLVI del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino nell'Allegato B della presente legge.

3. Agenti chimici.

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:

a) sostanze e miscele che soddisfano i criteri di classificazione del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio in una o più delle seguenti classi di pericolo e categorie di pericolo con una o più delle seguenti indicazioni di pericolo, sempreché non figurino ancora nell'Allegato B della presente legge:

- mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1 A, 1 B o 2 (H340, H341),
- cancerogenicità, categorie 1 A, 1 B o 2 (H350, H350i, H351),
- tossicità per la riproduzione, categorie 1 A, 1 B o 2 o la categoria aggiuntiva per gli effetti sull'allattamento o attraverso di essa (H360, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H361, H361d, H361fd, H362),
- tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione singola, categorie 1 o 2 (H370, H371);

b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

c) mercurio e suoi derivati;

d) medicinali antimitotici;

e) monossido di carbonio;

f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. PROCESSI

Processi industriali che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

C. CONDIZIONI DI LAVORO

Lavori sotterranei di carattere minerario.



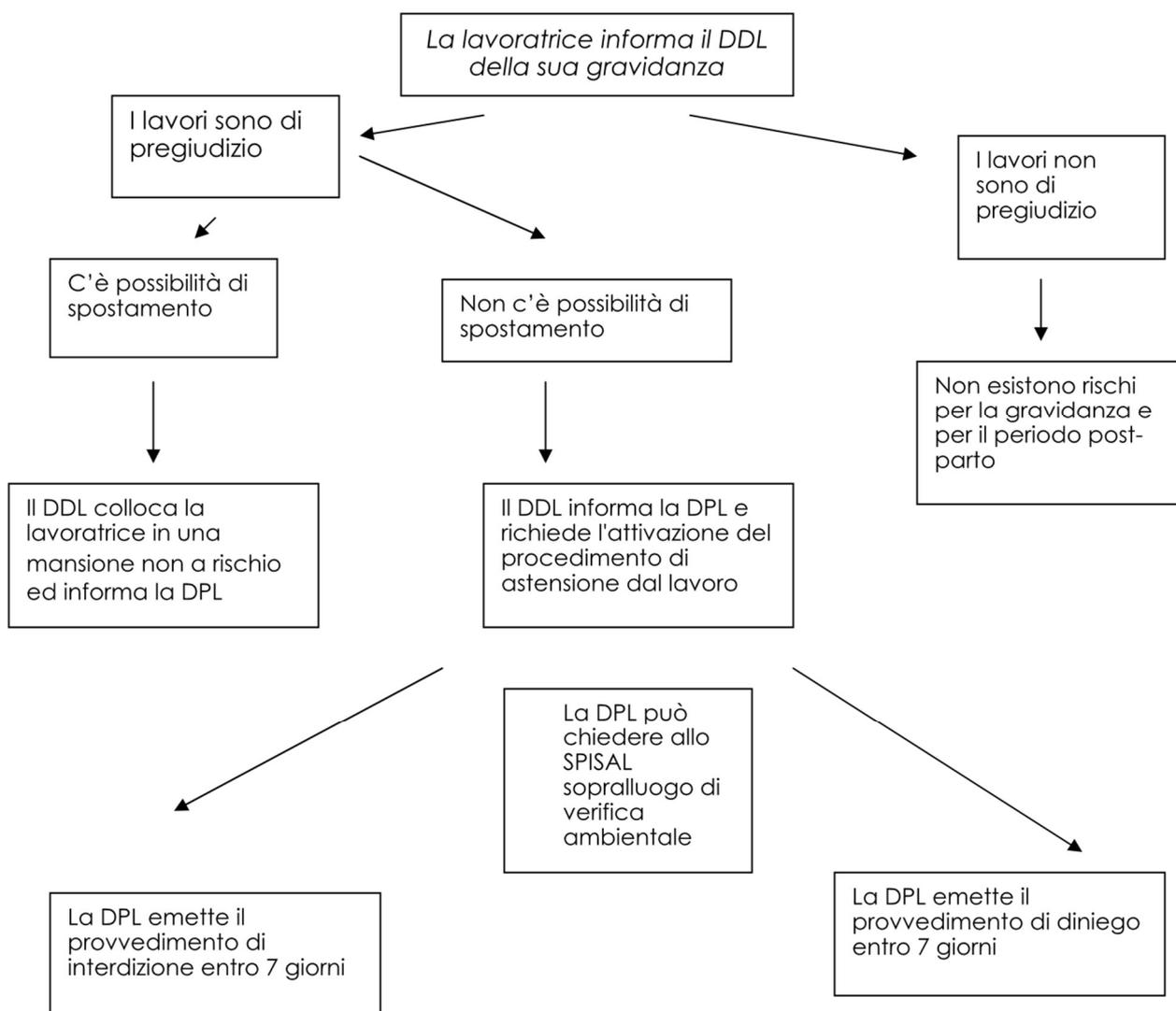
OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Sulla base di quanto indicato nel precedente paragrafo, in sintesi, il Dirigente Scolastico deve:

- identificare le mansioni e le lavorazioni vietate per la gravidanza e/o l'allattamento in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) e il M.C., consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.);
- integrare il documento di valutazione dei rischi con l'analisi e l'identificazione delle operazioni incompatibili, indicando per ognuna di tali mansioni a rischio le misure di prevenzione e protezione che intende adottare, ovvero:
 - modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
 - spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio;
 - richiesta alla D.P.L. di interdizione anticipata dal lavoro;
 - informare tutte le lavoratrici in età fertile dei risultati della valutazione e della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza.

Il percorso procedurale viene di seguito riassunto in figura sotto presa dal Protocollo di intesa tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri e scaricabile [da qui](#).

Il DDL valuta i rischi, per la gravidanza e per il periodo post-parto, derivanti dalle attività svolte in azienda; individua i lavori vietati e quelli che richiedono particolari misure (all A-B- del DLgs 151/01); individua le misure di prevenzione e protezione ed informa le lavoratrici



Flusso 1 - Flusso procedurale per la gestione della tutela delle lavoratrici madri



ANALISI DELLA SITUAZIONE SCOLASTICA

In relazione a quanto riportato sopra si procede ad analizzare le mansioni dei lavoratori in funzione dei 3 allegati appena citati.

ALLEGATO "A" (lavori vietati)

Tra le attività presenti in allegato "A" che possono riguardare le mansioni svolte tra i lavoratori della scuola si riscontrano solo le seguenti:

- possibili lavori su scale
- lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante

ALLEGATO "B" (elenco riferito all'art.7)

Tra gli agenti e le condizioni di lavoro che sono incompatibili per le lavoratrici gestanti e per le lavoratrici in periodo successivo al parto a parte il **rischio virus della rosolia per tutti** non si segnalano altre incompatibilità.

ALLEGATO "C" (elenco riferito all'art.11)

La direttiva UE 739/2020 della Commissione Europea del 3 giugno 2020 ha classificato il Covid-19 come agente biologico di categoria 3. Quindi per tutte le mansioni vi è un rischio biologico da Covid-19 presente come gruppo di rischio 3. Per quanto riguarda gli agenti chimici in istituto non vengono utilizzati agenti mutageni, cancerogeni e tossici per la riproduzione o per organi particolari. I collaboratori scolastici utilizzano prodotti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo ma sono dotati di tutti i DPI necessari. Si possono quindi escludere i principali rischi chimici.

Tra gli agenti, i processi e le condizioni di lavoro che sono incompatibili per le lavoratrici gestanti si evidenziano i seguenti rischi.

ANALISI DEL RISCHIO PER MANSIONE LAVORATIVA

MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIMENTO D. LGS. 151/01
COLLABORATORI SCOLASTICI	<i>Posture incongrue e stazione eretta prolungata</i>	Alleg. A lett. F e G
	<i>Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)</i>	Alleg. C lett. A punto 3 e b) a) Alleg. A lett.C
	<i>Lavori pesanti con movimentazione di carichi</i>	Alleg. A lett. F Alleg. C lett. A punto 1 b)
	<i>Uso di scale</i>	Alleg. A lett. E
	<i>Possibile contatto con materiale potenzialmente infetto (rischio biologico)</i>	Alleg. C lett. A punto2

SEDE FERMI
Via S. Pelaio, 37
0422 304272www.giorgifermi.edu.it
TVIS02300L@istruzione.it
TVIS02300L@pec.istruzione.itSEDE GIORGI
Via Terraglio, 53
0422 402522

MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIMENTO D. LGS. 151/01
	<i>Covid-19 come gruppo di rischio 3 (rischio biologico)</i>	
	<i>Stazione eretta</i>	Alleg. A lett. G
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	<i>Posture incongrue per impiego di VDT</i>	Art 17 comma 1
	<i>Movimentazione manuale dei carichi per archiviazione pratiche</i>	Alleg. A lett. F e G
	<i>Uso di scale per archiviazione pratiche</i>	Alleg. A lett. E
	<i>Covid-19 come gruppo di rischio 3 (rischio biologico)</i>	
ASSISTENTE TECNICO	<i>Posture incongrue e stazione eretta prolungata</i>	Alleg. A lett. F e G
	<i>Eventuali pericoli presenti nei laboratori tecnologici: (rischio chimico, fisico, biologico.)</i>	Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. C lett. A punto 1 c), g) - punto 2 Alleg. A lett. C
	<i>Movimentazione manuale dei carichi</i>	Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto 1 b)
	<i>Covid-19 come gruppo di rischio 3 (rischio biologico)</i>	
DOCENTE DI SOSTEGNO	<i>Posture incongrue e stazione eretta prolungata</i>	Alleg. A lett. F e G
	<i>Eventuali pericoli presenti nei laboratori tecnologici: (rischio chimico, fisico, biologico..)</i>	Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. C lett. A punto 1 c), g) - punto 2 Alleg. A lett. C
	<i>Movimentazione manuale dei disabili</i>	Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto 1 b)
	<i>Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (rischio di reazioni improvvise e violente)</i>	Alleg. A lett. F, G e L
	<i>Possibile stretto contatto e igiene personale dei disabili (rischio biologico)</i>	Alleg. B lett. A punto 1 b) Alleg. C lett. A punto 2
	<i>Covid-19 come gruppo di rischio 3 (rischio biologico)</i>	
	<i>Posture incongrue e stazione eretta prolungata</i>	Alleg. A lett. F e G

SEDE FERMI
Via S. Pelaio, 37
0422 304272www.giorgifermi.edu.it
TVIS02300L@istruzione.it
TVIS02300L@pec.istruzione.itSEDE GIORGI
Via Terraglio, 53
0422 402522

MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIMENTO D. LGS. 151/01
DOCENTE MATERIE TECNICO- PRATICHE E ITP	<i>Eventuali pericoli presenti nei laboratori tecnologici: (rischio chimico, fisico, biologico..)</i>	Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. C lett. A punto 1 c), g) - punto 2 Alleg. A lett. C
	<i>Movimentazione manuale dei carichi</i>	Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto 1 b)
	<i>Covid-19 come gruppo di rischio 3 (rischio biologico)</i>	
DOCENTE MATERIE TEORICHE	<i>Posture incongrue e stazione eretta prolungata</i>	Alleg. A lett. F e G
	<i>Covid-19 come gruppo di rischio 3 (rischio biologico)</i>	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE

MANSIONE	RISCHI	COMPATIBILITA'				MISURE
		Gravidanza		Fino a 7 mesi dopo il parto		
		SI	NO	SI	NO	
DOCENTE MATERIE TEORICHE	POSTURA ERETTA		X	X		- Vietata l'attività con postura incongrua per più di metà dell'orario di lavoro. - Permettere pause di riposo in condizioni appropriate, se non possibile esclusione dal lavoro
DOCENTE MATERIE	ESPOSIZIONE A SOSTANZE NOCIVE		X		X	Non esporsi ad agenti nocivi fino ad almeno 7 mesi dopo il parto

SEDE FERMI
Via S. Pelaio, 37
0422 304272www.giorgifermi.edu.it
TVIS02300L@istruzione.it
TVIS02300L@pec.istruzione.itSEDE GIORGI
Via Terraglio, 53
0422 402522

MANSIONE	RISCHI	COMPATIBILITA'				MISURE
		Gravidanza		Fino a 7 mesi dopo il parto		
		SI	NO	SI	NO	
TECNICO-PRATICHE	POSTURA ERETTA		X	X		Vietata l'attività con postura incongrua per più di metà dell'orario di lavoro. - Permettere pause di riposo in condizioni appropriate, se non possibile esclusione dal lavoro
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		X	X		Evitare il sollevamento di carichi superiori a 3 kg
DOCENTE SOSTEGNO	ESPOSIZIONE A SOSTANZE NOCIVE		X		X	Non esporsi ad agenti nocivi fino ad almeno 7 mesi dopo il parto
	POSTURA INCONGRUA		X	X		Vietata l'attività con postura incongrua per più di metà dell'orario di lavoro. - Permettere pause di riposo in condizioni appropriate, se non possibile esclusione dal lavoro
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI DISABILI		X	X		Evitare la movimentazione di studenti con disabilità motorie durante la gravidanza.
	RISCHIO TRAUMI DA REAZIONI IMPROVVISE E VIOLENTE		X			X

N.B. Per quanto riguarda la valutazione del rischio da COVID-19 il Dirigente Scolastico di volta in volta dovrà sentire il parere del MC.



PROCEDURA OPERATIVA PER LA TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

La lavoratrice fa pervenire al datore di lavoro il certificato medico attestante lo stato di gravidanza. Di ciò viene informato il Medico Competente il quale, previa valutazione clinica della lavoratrice, stabilisce in accordo con il Dirigente Scolastico e sulla base del documento di valutazione del rischio redatto ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i., se debbano essere adottate le misure di prevenzione previste dal D.Lgs. 151/01, e le comunica al R.S.P.P. previa consultazione del R.L.S.

Vengono a configurarsi a questo punto 4 possibilità:

- 1) la lavoratrice può svolgere le abituali mansioni fino al periodo del congedo di maternità adottando le misure di prevenzione previste dalla valutazione del rischio;
- 2) è necessario modificare l'organizzazione e/o l'orario di lavoro;
- 3) è necessario il cambio di mansione all'interno dell'organizzazione;
- 4) è necessario richiedere alla Direzione Provinciale del Lavoro (d'ora in poi D.P.L.) competente per territorio l'astensione anticipata per la lavoratrice.

CASO 1

Il Dirigente Scolastico comunica per iscritto alla lavoratrice il nulla osta per la prosecuzione della normale attività fino al periodo del congedo di maternità.

CASO 2

Il Dirigente Scolastico comunica per iscritto alla lavoratrice e alla D.P.L. competente per territorio le nuove modalità di lavoro e/o i nuovi orari.

CASO 3

Il Dirigente Scolastico comunica per iscritto alla lavoratrice e al D.P.L. competente per territorio il cambio di mansione all'interno dell'organizzazione.

CASO 4

In caso di impossibilità di qualsiasi collocazione il Dirigente Scolastico informa per iscritto la lavoratrice e la D.P.L. competente per territorio, richiedendo il congedo di maternità anticipato a causa delle condizioni di rischio lavorativo — specificando il tipo di rischio — e allegando tutta la documentazione necessaria. In quest'ultimo caso la lavoratrice interessata si recherà, con tutta la documentazione, alla D.P.L. competente per territorio affinché venga redatto il provvedimento di interdizione.

Resta ferma la possibilità per la lavoratrice di inoltrare alla D.P.L. competente la richiesta di interdizione anticipata dal lavoro per complicità di cui all'art. 17 del D.Lgs. 151/01.



INFORMATIVA DOCENTE MATERIE TEORICHE

Signora _____

Oggetto: Comunicazione ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Rif. art. 36, D. Lgs. 81/2008

Si rendono noti i risultati della valutazione dei rischi di cui all'articolo 11 del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e il programma di attuazione delle misure specifiche di prevenzione e di protezione individuate.

Si allega, allo scopo, la valutazione dei rischi in questione.

Identificazione dei fattori di rischio per la salute o la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione relative ai periodi di gestazione/puerperio	Misure di prevenzione e protezione nel periodo di allattamento
Postura incongrua	- Vietata l'attività con postura incongrua per più di metà dell'orario di lavoro. - Permettere pause di riposo in condizioni appropriate, se non possibile esclusione dal lavoro	Nessuna limitazione [1]

[1] Salvo diversa indicazione da parte del medico competente

- In caso di gravidanza l'interessata sarà spostata alla seguente mansione: _____
- Non essendo possibile, in relazione all'organizzazione produttiva dell'azienda, lo spostamento di mansione, verranno attivate le procedure, tramite la Direzione Provinciale del Lavoro, per il congedo anticipato di maternità.

Si richiama pertanto la necessità di comunicare il prima possibile lo stato di gravidanza, sia a voce che tramite certificato dello specialista ginecologo (con indicazione dell'epoca di gestazione e dell'epoca presunta del parto), al fine di consentire l'applicazione delle misure di prevenzione e di protezione.

Distinti saluti.

Treviso,

Il Dirigente Scolastico

La sottoscritta dichiara di aver ricevuto adeguata informazione e di essere compiutamente edotta sui singoli temi sopraelencati relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Treviso,

La Lavoratrice



SEDE FERMI
Via S. Pelaio, 37
0422 304272

www.giorgifermi.edu.it
TVIS02300L@istruzione.it
TVIS02300L@pec.istruzione.it

SEDE GIORGI
Via Terraglio, 53
0422 402522

INFORMATIVA DOCENTE MATERIE TECNICO-PRATICHE

Signora _____

Oggetto: Comunicazione ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Rif. art. 36, D. Lgs. 81/2008

Si rendono noti i risultati della valutazione dei rischi di cui all'articolo 11 del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e il programma di attuazione delle misure specifiche di prevenzione e di protezione individuate.

Si allega, allo scopo, la valutazione dei rischi in questione.

Identificazione dei fattori di rischio per la salute o la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione relative ai periodi di gestazione/puerperio	Misure di prevenzione e protezione nel periodo di allattamento
Postura incongrua	- Vietata l'attività con postura incongrua per più di metà dell'orario di lavoro. - Permettere pause di riposo in condizioni appropriate, se non possibile esclusione dal lavoro	Nessuna limitazione [1]
Esposizione a sostanze nocive	- Esclusione dalle attività che comportano esposizione a sostanze nocive	Non esporsi ad agenti nocivi fino ad almeno 7 mesi dopo il parto
Movimentazione manuale dei carichi	- Esclusione alle attività lavorative che comportano una movimentazione manuale dei carichi superiore a 3 kg.	Nessuna limitazione [1]

[1] Salvo diversa indicazione da parte del medico competente

- In caso di gravidanza l'interessata sarà spostata alla seguente mansione: _____
- Non essendo possibile, in relazione all'organizzazione produttiva dell'azienda, lo spostamento di mansione, verranno attivate le procedure, tramite la Direzione Provinciale del Lavoro, per il congedo anticipato di maternità.

Si richiama pertanto la necessità di comunicare il prima possibile lo stato di gravidanza, sia a voce che tramite certificato dello specialista ginecologo (con indicazione dell'epoca di gestazione e dell'epoca presunta del parto), al fine di consentire l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

Distinti saluti.

Treviso,

Il Dirigente Scolastico

La sottoscritta dichiara di aver ricevuto adeguata informazione e di essere compiutamente edotta sui singoli temi sopraelencati relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Treviso,

La Lavoratrice



SEDE FERMI
Via S. Pelaio, 37
0422 304272

www.giorgifermi.edu.it
TVIS02300L@istruzione.it
TVIS02300L@pec.istruzione.it

SEDE GIORGI
Via Terraglio, 53
0422 402522

INFORMATIVA DOCENTE DI SOSTEGNO

Signora _____

Oggetto: Comunicazione ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Rif. art. 36, D. Lgs. 81/2008

Si rendono noti i risultati della valutazione dei rischi di cui all'articolo 11 del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e il programma di attuazione delle misure specifiche di prevenzione e di protezione individuate.

Si allega, allo scopo, la valutazione dei rischi in questione.

Identificazione dei fattori di rischio per la salute o la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione relative ai periodi di gestazione/puerperio	Misure di prevenzione e protezione nel periodo di allattamento
Postura incongrua	- Vietata l'attività con postura incongrua per più di metà dell'orario di lavoro. - Permettere pause di riposo in condizioni appropriate, se non possibile esclusione dal lavoro	Nessuna limitazione [1]
Esposizione a sostanze nocive	- Esclusione dalle attività che comportano esposizione a sostanze nocive	Non esporsi ad agenti nocivi fino ad almeno 7 mesi dopo il parto
Movimentazione manuale dei carichi	- Evitare la movimentazione di studenti con disabilità motorie.	Nessuna limitazione [1]
Traumi da reazioni improvvise e violente	- Esclusione dalle attività che comportano contatto con soggetti con potenziali reazioni improvvise e violente	Esclusione dalle attività che comportano contatto con soggetti con potenziali reazioni improvvise e violente fino ad almeno 7 mesi dopo il parto

[1] Salvo diversa indicazione da parte del medico competente

- In caso di gravidanza l'interessata sarà spostata alla seguente mansione: _____
- Non essendo possibile, in relazione all'organizzazione produttiva dell'azienda, lo spostamento di mansione, verranno attivate le procedure, tramite la Direzione Provinciale del Lavoro, per il congedo anticipato di maternità.

Si richiama pertanto la necessità di comunicare il prima possibile lo stato di gravidanza, sia a voce che tramite certificato dello specialista ginecologo (con indicazione dell'epoca di gestazione e dell'epoca presunta del parto), al fine di consentire l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

Distinti saluti.

Treviso,

Il Dirigente Scolastico

La sottoscritta dichiara di aver ricevuto adeguata informazione e di essere compiutamente edotta sui singoli temi sopraelencati relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Treviso,

La Lavoratrice



SEDE FERMI
Via S. Pelaio, 37
0422 304272

www.giorgifermi.edu.it
TVIS02300L@istruzione.it
TVIS02300L@pec.istruzione.it

SEDE GIORGI
Via Terraglio, 53
0422 402522

INFORMATIVA ASSISTENTE TECNICO

Signora _____

Oggetto: Comunicazione ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Rif. art. 36, D. Lgs. 81/2008

Si rendono noti i risultati della valutazione dei rischi di cui all'articolo 11 del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e il programma di attuazione delle misure specifiche di prevenzione e di protezione individuate.

Si allega, allo scopo, la valutazione dei rischi in questione.

Identificazione dei fattori di rischio per la salute o la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione relative ai periodi di gestazione/puerperio	Misure di prevenzione e protezione nel periodo di allattamento
Postura incongrua	- Vietata l'attività con postura incongrua per più di metà dell'orario di lavoro. - Permettere pause di riposo in condizioni appropriate, se non possibile esclusione dal lavoro	Nessuna limitazione [1]
Esposizione a sostanze nocive	- Esclusione dalle attività che comportano esposizione a sostanze nocive	Non esporsi ad agenti nocivi fino ad almeno 7 mesi dopo il parto
Movimentazione manuale dei carichi	- Esclusione alle attività lavorative che comportano una movimentazione manuale dei carichi superiore a 3 kg.	Nessuna limitazione [1]

[1] Salvo diversa indicazione da parte del medico competente

- In caso di gravidanza l'interessata sarà spostata alla seguente mansione: _____
- Non essendo possibile, in relazione all'organizzazione produttiva dell'azienda, lo spostamento di mansione, verranno attivate le procedure, tramite la Direzione Provinciale del Lavoro, per il congedo anticipato di maternità.

Si richiama pertanto la necessità di comunicare il prima possibile lo stato di gravidanza, sia a voce che tramite certificato dello specialista ginecologo (con indicazione dell'epoca di gestazione e dell'epoca presunta del parto), al fine di consentire l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

Distinti saluti.

Treviso,

Il Dirigente Scolastico

La sottoscritta dichiara di aver ricevuto adeguata informazione e di essere compiutamente edotta sui singoli temi sopraelencati relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Treviso,

La Lavoratrice



INFORMATIVA COLLABORATORE SCOLASTICO

Signora _____

Oggetto: Comunicazione ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Rif. art. 36, D. Lgs. 81/2008

Si rendono noti i risultati della valutazione dei rischi di cui all'articolo 11 del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e il programma di attuazione delle misure specifiche di prevenzione e di protezione individuate.

Si allega, allo scopo, la valutazione dei rischi in questione.

Identificazione dei fattori di rischio per la salute o la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione relative ai periodi di gestazione/puerperio	Misure di prevenzione e protezione nel periodo di allattamento
Postura incongrua	- Vietata l'attività con postura incongrua per più di metà dell'orario di lavoro. - Permettere pause di riposo in condizioni appropriate, se non possibile esclusione dal lavoro	Nessuna limitazione [1]
Esposizione a sostanze nocive	- Esclusione dalle attività che comportano esposizione a sostanze nocive	Non esporsi ad agenti nocivi fino ad almeno 7 mesi dopo il parto
Movimentazione manuale dei carichi	- Esclusione alle attività lavorative che comportano una movimentazione manuale dei carichi superiore a 3 kg.	Nessuna limitazione [1]
Uso di scale	- Vietato l'utilizzo di scale	Nessuna limitazione [1]
Esposizione ad agenti biologici	- Esclusione dalle attività che comportano esposizione ad agenti biologici	Non esporsi ad agenti biologici fino ad almeno 7 mesi dopo il parto

[1] Salvo diversa indicazione da parte del medico competente

- In caso di gravidanza l'interessata sarà spostata alla seguente mansione: _____
- Non essendo possibile, in relazione all'organizzazione produttiva dell'azienda, lo spostamento di mansione, verranno attivate le procedure, tramite la Direzione Provinciale del Lavoro, per il congedo anticipato di maternità.

Si richiama pertanto la necessità di comunicare il prima possibile lo stato di gravidanza, sia a voce che tramite certificato dello specialista ginecologo (con indicazione dell'epoca di gestazione e dell'epoca presunta del parto), al fine di consentire l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

Distinti saluti.

Treviso,

Il Dirigente Scolastico

La sottoscritta dichiara di aver ricevuto adeguata informazione e di essere compiutamente edotta sui singoli temi sopraelencati relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Treviso,

La Lavoratrice



SEDE FERMI
Via S. Pelaio, 37
0422 304272

www.giorgifermi.edu.it
TVIS02300L@istruzione.it
TVIS02300L@pec.istruzione.it

SEDE GIORGI
Via Terraglio, 53
0422 402522

INFORMATIVA ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Signora _____

Oggetto: Comunicazione ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Rif. art. 36, D. Lgs. 81/2008

Si rendono noti i risultati della valutazione dei rischi di cui all'articolo 11 del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e il programma di attuazione delle misure specifiche di prevenzione e di protezione individuate.

Si allega, allo scopo, la valutazione dei rischi in questione.

Identificazione dei fattori di rischio per la salute o la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione relative ai periodi di gravidanza/puerperio	Misure di prevenzione e protezione nel periodo di allattamento
Postura fissa - Lavoro al VDT	- Limitare l'utilizzo ad un massimo di 4 ore giornaliere, permettere pause di riposo. - Mese anticipato [1]	Nessuna limitazione [1]
Movimentazione manuale dei carichi	- Esclusione alle attività lavorative che comportano una movimentazione manuale dei carichi superiore a 3 kg.	Nessuna limitazione [1]
Uso di scale	- Vietato l'utilizzo di scale	Nessuna limitazione [1]

[1] Salvo diversa indicazione da parte del medico competente

- In caso di gravidanza l'interessata sarà spostata alla seguente mansione: _____
- Non essendo possibile, in relazione all'organizzazione produttiva dell'azienda, lo spostamento di mansione, verranno attivate le procedure, tramite la Direzione Provinciale del Lavoro, per il congedo anticipato di maternità.

Si richiama pertanto la necessità di comunicare il prima possibile lo stato di gravidanza, sia a voce che tramite certificato dello specialista ginecologo (con indicazione dell'epoca di gravidanza e dell'epoca presunta del parto), al fine di consentire l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

Distinti saluti.

Treviso,

Il Dirigente Scolastico

La sottoscritta dichiara di aver ricevuto adeguata informazione e di essere compiutamente edotta sui singoli temi sopraelencati relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Treviso,

La Lavoratrice